

Il papa emerito critica il sinodo voluto da Francesco



▲ **I due papi** Francesco in visita nella residenza di Joseph Ratzinger, 92 anni

Lo schiaffo di Ratzinger: “Il celibato non si tocca”

di **Jean-Marie Guénois** e **Paolo Rodari**

Quasi sette anni dopo la sua rinuncia al soglio di Pietro, l'11 febbraio 2013, il papa emerito Benedetto XVI, 92 anni, esce dal suo silenzio per chiedere a papa Francesco di non intraprendere la strada dell'ordinazione di uomini sposati.

● *alle pagine 16 e 17*

IL VATICANO

La Chiesa dei due Papi

Ratzinger: "Non posso tacere il celibato è indispensabile"

All'indomani del Sinodo sull'Amazzonia il pontefice emerito si schiera contro le nozze per i sacerdoti. L'appello con il cardinale Sarah alla vigilia dell'Esortazione in cui Bergoglio potrebbe invece aprire

di Jean-Marie Guénois

Quasi sette anni dopo la sua rinuncia al soglio di Pietro, l'11 febbraio 2013, il papa emerito Benedetto XVI, 92 anni, esce dal suo silenzio per chiedere a papa Francesco di non intraprendere la strada dell'ordinazione di uomini sposati. Con il cardinale Robert Sarah, di origine guineana, ha scritto un libro intitolato *Des profondeurs de nos cœurs* (Dal profondo del nostro cuore), che sarà pubblicato in francese il 15 gennaio dalla casa editrice Fayard. *Le Figeiro* è riuscito a ottenerlo in esclusiva mondiale. Questa iniziativa riveste un carattere storico per la serietà delle parole del papa emerito Benedetto XVI e per il peso della sua autorità di teologo. In due occasioni, nel 2017 sulle questioni liturgiche, poi nella primavera del 2019 sull'analisi della crisi della pedofilia, Benedetto XVI aveva preso pubblicamente posizione, pur se in modo discreto. Ciò che denuncia oggi è di tutt'altra portata: egli ritiene che il futuro della Chiesa cattolica latina sarebbe compromesso se si toccasse il celibato sacerdotale, uno dei suoi pilastri.

Il libro è un appello molto strutturato che giustifica il celibato sacerdotale, ma anche un potente messaggio ai sacerdoti, che i due autori vedono «confusi dall'incessante messa in discussione del loro celibato consacrato». A loro sono dedicate le 175 pagine del libro. Vi si presentano due testi, collegati, accessibili e ben strutturati, uno del papa emerito, l'altro del cardinale, mentre l'introduzione e la conclusione sono fir-

mate da entrambi.

Nessuna aggressione o polemica contro l'attuale pontefice, al contrario. Il papa emerito e il prelado africano si presentano come due «vescovi» in «filiale obbedienza a papa Francesco» che «cercano la verità» in uno «spirito di amore per l'unità della Chiesa». Lontani, quindi, dall'«ideologia» che «divide», scrivono. E anche da «litigi di persone, manovre politiche, giochi di potere, manipolazioni ideologiche e critiche piene di acredine che fanno il gioco del diavolo, il divisore, il padre della menzogna».

Monito con le parole di Agostino

Non nascondono, però, la loro impossibilità di «tacere»: «*Silere non possum!* Non posso tacere», dicono con molta fermezza, citando sant'Agostino. Soprattutto dopo lo «strano sinodo dei media», dedicato lo scorso ottobre all'Amazzonia, che ha effettivamente votato, con una maggioranza di due terzi, la proposta di ordinare al sacerdozio dei diaconi permanenti, quindi uomini sposati, per sopperire alla mancanza di ministri del culto in Amazzonia. Su questo, chiedono a tutta la Chiesa di non lasciarsi «impressionare» da «cattive arrangie, messinscena teatrali, diaboliche menzogne, errori di moda che vogliono sminuire il valore del celibato».

Papa Francesco pubblicherà nelle prossime settimane l'Esortazione apostolica post-sinodale che dovrebbe rendere ufficiale questo provvedimento. A meno che non si tiri indietro, il che sarebbe una sorpresa. Sebbene Francesco abbia sempre sostenuto pubblicamente il celibato, è

anche aperto a una soluzione eccezionale locale per rispondere alla crisi vocazionale. Un'idea cui Sarah, nella sua conclusione, lo prega di rinunciare: «C'è un legame ontologico-sacramentale tra sacerdozio e celibato. Qualsiasi indebolimento di questo legame metterebbe in discussione il magistero del Concilio e dei papi Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Supplico papa Francesco di proteggerci definitivamente da tale eventualità ponendo il veto a qualsiasi indebolimento della legge del celibato sacerdotale, anche se limitato all'una o all'altra regione».

Lo stesso cardinale — che ha seguito i lavori del Sinodo sull'Amazzonia, in quanto ne è membro — aggiunge un monito: «La possibilità di ordinare uomini sposati rappresenterebbe una catastrofe pastorale, una confusione ecclesiologica e un oscuramento della comprensione del sacerdozio». Nella conclusione, poi, sottolinea con Benedetto XVI che «l'ordinazione sacerdotale porta all'identificazione con Cristo. Certo, l'efficacia del ministero resta indipendente dalla santità del ministro, ma non possiamo ignorare la straordinaria fecondità prodotta dalla santità dei sacerdoti». I due prelati non sottovalutano in alcun modo la difficoltà di vivere questo celibato. La riconoscono e si spingono fino a dare consigli concreti ai sacerdoti. Ma questo non è ai loro occhi un motivo per abbandonare questa disciplina. Certo, non è un dogma, come sostengono gli oppositori del celibato, i quali dimostrano, date dei concili alla mano, che la Chiesa cattolica avrebbe impiegato 15 se-

coli per imporre questa regola ai sacerdoti. E, secondo loro, è giunto il momento di permettere loro nuovamente di sposarsi, soprattutto nel contesto della crisi legata agli abusi sessuali.

L'argomentazione magistrale

La risposta a questa importante obiezione è il cuore pulsante di questo libro. E Benedetto XVI fornisce una magistrale argomentazione teologica. Risale alle radici ebraiche del cristianesimo, dove i sacerdoti erano già «separati», respinge, di sfuggita, le tesi di Lutero, dimo-

strandone che il sacerdozio e il celibato sono uniti fin dall'inizio della «nuova alleanza» di Dio con l'umanità, stabilita da Gesù, la cui oblazione totale è il modello stesso del sacerdote.

Questa «astinenza ontologica» non è, scrive, «un disprezzo per la corporeità e la sessualità». Ma una scelta deliberata, insiste, spiegando che anche «nella Chiesa antica», cioè nel primo millennio, «gli uomini sposati potevano ricevere il sacramento dell'Ordine solo se si erano impegnati a rispettare l'astinenza

sessuale» con le loro mogli, sul modello di san Giuseppe.

Come saranno accolte da Francesco queste prese di posizione? Accetterà di aprire un vero dibattito? Lo rifiuterà a rischio di una crisi acuta? O lo soffocherà con gentili complimenti? Francesco non ha mai risposto ai cardinali che avevano pubblicamente espresso dei dubbi sulle conclusioni del Sinodo sulla famiglia riguardo ai divorziati risposati... Può allo stesso modo chiudere la porta al papa emerito?

— traduzione di Luis E. Moriones

© LE FIGARO/LENA, LEADING EUROPEAN NEWSPAPER ALLIANCE

— “ —

Non è possibile realizzare insieme le due vocazioni, quella sacerdotale e quella matrimoniale. L'astinenza sessuale, che era funzionale, si è trasformata in una astinenza ontologica.

Benedetto XVI

Nel libro “Des profondeurs de nos coeurs” che uscirà mercoledì edito da Fayard

— ” —



Lena è Leading European Newspaper Alliance, l'alleanza di otto giornali europei di cui “Repubblica” fa parte insieme a “Die Welt”, “El País”, “Gazeta Wyborcza”, “Le Figaro”, “Le Soir”, “Tribune de Genève” e “Tages-Anzeiger”

▲ Insieme

Francesco e Benedetto XVI. Bergoglio, oggi 83enne, è stato eletto Papa nell'aprile 2013, dopo la rinuncia del suo predecessore Joseph Ratzinger (92 anni)

